

Bilanci bibliografici

E tutto il caleidoscopico lavoro di tanti secoli, tutto l'animato incontro di popoli e di uomini, svoltosi all'ombra della fede e di interessi essenzialmente religiosi, rivive oggi ai nostri occhi alla luce di innumerevoli documenti ufficiali o semiufficiali e di altre testimonianze che almeno in parte si sono conservate e delle cui preziose raccolte gli storici hanno fatto tesoro per le loro investigazioni e per le loro ricostruzioni. E' un tesoro immenso che, pur facendo capo a Roma, sta alla base della storiografia slava: tesoro prezioso per gli Slavi, ma tesoro, anche perciò, non meno caro a noi (1).

(1) Oltre a quelle fonti comuni che sono, p. es., il *Liber pontificalis* del Duchesne, i *Regesta Pontificum Romanorum* di Jaffé o di Potthast, gli *Acta conciliorum* di Hardouin, la *Conciliorum collectio* di Mansi, la *Patrologia* di Migne, gli *Acta Sanctorum* dei Bollandisti, gli *Analecta Bollandiana*, gli *Annales ecclesiastici* del Baronio, i *Kalendaria Ecclesiae universae* dell'Assemani, i *Monumenta Germaniae historica*, ecc. ricordo in particolare, per la Russia:

Historica Russiae monumenta. Ex antiquis exterarum gentium archivis et bibliothecis deprompta ab A. J. Turgenevio, Petropoli, 1841, tom. I; A. THEINER, *Vetera monumenta Poloniae et Lithuaniae*, ex Tabulariis Vaticanis, I-IV, Romae, 1860-1864.

Per la Polonia:

A. THEINER, *Op. cit.*; *Monumenta Poloniae historica*, Leopoli, 1864, ss., Cracovia, 1946, ss.; *Fontes rerum Polonicarum*, Leopoli, 1899; *Monumenta Poloniae Vaticana*, fino al 1946 (quest'ultimo volume comprende gli anni 1389-1391); la raccolta *Scriptores rerum Polonicarum*, dove, fra l'altro, trovasi di W. ABRAHAM e di B. DEMBIŃSKI, *Sprawozdanie z poszukiwań w archiwach i bibliotekach rzymskich a szczególnie w archiwum watykańskiem*, vol. XII e XIII (1888, 1889); *Antiche relazioni manoscritte sulla Polonia* in *Accademie e Biblioteche d'Italia*, Roma, 1927-1928 (rassegna di biblioteche e archivi italiani).

Per la Cecoslovacchia:

Oltre a *Codex diplomaticus et epistolaris Moraviae*, *Codex diplomaticus et epistolaris regni Bohemiae*, *Archivium Coronae Regni Bohemiae*, ecc., in cui figurano nomi e dati italiani, per tanto ricordiamo soprattutto i *Monumenta Vaticana res gestas Bohemicas illustrantia*, Praga, 1903 e ss. e le informazioni archiviali di B. JENŠOVSKÝ, *Le ricerche boeme a Roma e la fondazione dell'Istituto storico cecoslovacco* in *Gli studi romani nel mondo*, I (1934).

Per gli Slavi meridionali:

La monumentale raccolta di *Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium* dell'Accademia Jugoslava di Zagabria, 1868 e ss., dove, fra l'altro, trovasi *Commissiones et relationes Venetae*, *Monumenta Ragusina*, *Acta Bulgariae ecclesiastica*, *Acta Bosnae potissimum ecclesiastica*, ecc.; A. THEINER, *Vetera*